

Spillini

Eliana Olivotto

È arrivato il rappresentante di tessuti, giovane uomo aitante, spigliato, dalla parlata sciolta e vivace, capelli alla Rodolfo Valentino, elegantemente vestito in fresco di lana, come vuole il ruolo che ricopre, a dimostrare l'ottima resa delle sue stoffe. Del resto, anche lui è un campionario vivente. Sta lì in piedi, sbirciando se la piega dei pantaloni cada perfettamente... parla, evidenzia, osserva, aspetta che il suo fare sortisca l'esito auspicato.

La sarta sfoglia lentamente il catalogo dei tessuti, tocca, confronta, sceglie...

Il rappresentante illustra le caratteristiche di ogni campionario, propone le stoffe più pregiate, ne indica gli utilizzi più appropriati, giustifica gli alti prezzi...

La figlioletta della sarta, accucciata su uno sgabello, incuriosita, osserva senza parere la scena, mentre gioca a inventare modellini di vestiti in carta, fissando pieghe, pinces, cuciture... con gli spillini della mamma.

Già... gli spillini...

Stupito dalla creatività della piccola, il rappresentante esclama: - Come sei brava! Dovresti frequentare una scuola per stilisti di moda! A Modena ce n'è una molto seria.

Quanti anni hai?

- Otto - risponde la bambina.

- Sei già una signorina! - blandisce ancora l'uomo. - E a me *quanti anni dai?* - continua mellifluo il giovanotto che, accattivandosi la simpatia della bambina, spera di giungere a concludere affari con la madre.

Sorpresa dall'imprevista domanda, la piccola sospende di infilzare con gli spilli la Rinfiolda, la morbida bambolina-manichino che si è costruita da sé, usando come testa una grossa noce ricoperta da un arruffio di fili incollati a mo' di capelli, e gonfiando di straccetti un sacchettino di tela per formare il corpo.

Velocemente esegue un calcolo approssimativo: - Io non ho ancora dieci anni, ma poco manca... La mamma ne ha trenta e dicono che sembra la mia sorella maggiore... Ebbene, lui ne avrà sicuramente il doppio

di lei e forse qualche decina in più!

- Ottanta! - esclama esultante.

Vi è un palpabile momento di silenzio assoluto che rimane come congelato, sospeso nell'aria in attesa di precipitare.

E alla bambina risulta incomprensibile la successiva improvvisa risata dell'interessato, della mamma, delle giovani lavoranti della sartoria...

- Cosa c'è da ridere tanto? - sbotta con una vocina risentita.

- Non mi è stato chiesto di *dargli degli anni?*

Volevate sapere la mia opinione? Bene. È questa.

Gli adulti ridono proprio per niente!

Nessuno si rende conto che oggi il rappresentante se ne andrà via strascicando i piedi, portando sulle spalle il peso di molti anni in più di quanti ne avesse al suo arrivo.

Gli sono piovuti addosso così, inaspettatamente, forse a causa di una sua sconsiderata domanda. All'improvviso ha raggiunto l'estrema, definitiva frontiera della vita.

Uno spillino in più... e sarebbe stato il nulla finale.

Nessuno poteva di certo immaginare che la piccola, dolce, tranquilla stregghetta avesse in mano tutta la tremenda efficacia dei suoi poteri.